

po appunto che la Regina avea più di bisogno.

Avea già tentato la Corte di Baviera anche dopo pubblicate le Scritture, di fare qualche onesto accomodamento con la Regina. Di tutta l'Eredità Austriaca che per le sue pretese credeva convenirgli, discendeva alla sola Contea del Tirolo colle sue dipendenze in piena proprietà; e le Terre e Signorie possedute dalla Casa d'Austria nella Suevia. Egli intanto s'impegnava di riconoscere la Dignità Reale di Ungheria e di Boemia nella persona dell'Arciduchessa Sposa del gran Duca di Toscana, e di dare il suo Voto Elettorale per l'Elezione di Re de' Romani nella persona del piccolo Arciduca, durante la minorità del quale si dovesse confidare l'esercizio di Vicarj e Tutori ai tre Elettori di Sassonia, Baviera, e Palatino.

Ogn'uno può ben prevedere, che secondo la massima stabilita nel Gabinetto di Vienna, di non ceder veruna benchè minima parte della Prammatica Sanzione, neppur queste proposizioni dovessero esser accettate, come non lo furono quelle del Re di Prussia. Ma intanto il Duca di Baviera con trenta mila uomini fece occupar Passavia ne' confini dell'Austria, benchè soggetta al suo Vescovo.

Il Mondo tutto era già persuaso che tutti questi movimenti si facessero d'accordo colla Francia: il Maresciallo di Bellisle, che col Cavaliere suo fratello avea girato per tutte le